

Occuparsi delle paure significa prendersi cura delle democrazie

DI GABRIELE BOSI

Uno dei fenomeni politici più discussi negli ultimi anni è lo spostamento su posizioni conservatrici di quella parte della società che una volta costituiva la base delle forze progressiste in tutto l'Occidente.

Come mai i ceti popolari, gli operai, i lavoratori meno tutelati e meno qualificati votano spesso la destra populista andando (almeno apparentemente) contro i propri interessi?

Per comprendere questo fenomeno paradossale ma decisivo per il futuro delle nostre società viene in soccorso il libro di Domenico Petrolò *La stagione dell'identità* (Franco Angeli, pagine 172, euro 20).

Esperto di comunicazione politica e di strategie elettorali, nel suo libro Petrolò fornisce gli strumenti per orientarsi nei profondi cambiamenti che stanno trasformando la società occidentale, mettendo al centro quella che ritiene essere la sfida più importante, ovvero la questione dell'identità. Avvalendosi del contributo di esperti internazionali del calibro di Colin Crouch, Romano Prodi o Guido Tabellini, l'autore dimostra con una prospettiva storica come, in una società sottoposta a continue innovazioni e trasformazioni, la nostra identità individuale sia diventata la bussola con la quale istintivamente ci



orientiamo nel mondo e di conseguenza anche nelle nostre scelte elettorali, facendo emergere una forte domanda di riconoscimento. La globalizzazione ha contribuito a fare emergere dalla povertà estrema milioni di persone ma contemporaneamente ha determinato nuove disuguaglianze nei paesi già sviluppati: la deindustrializzazione, la crescita dei servizi ad alto valore aggiunto, la digitalizzazione dei processi, sono fattori che hanno accresciuto i divari tra i ceti più deboli e quelli più attrezzati ad affrontare i

Lo spostamento su posizioni conservatrici di quella parte della società che una volta costituiva la base delle forze progressiste in tutto l'Occidente è uno dei fenomeni politici più discussi negli ultimi anni. Per comprenderlo aiuta il volume di Domenico Petrolò «La stagione dell'identità»

cambiamenti storici che stiamo vivendo. Sono cambiamenti che hanno generato nuove opportunità ma anche molta paura e disorientamento tra chi non li comprende o ne subisce solo il lato negativo. I nuovi costumi sessuali, l'incremento dei flussi migratori, la delocalizzazione delle fabbriche, l'avanzata dell'Intelligenza artificiale hanno ridisegnato il contesto in cui viviamo e spinto larghe fasce della popolazione a cercare rifugio nella propria identità, spesso definita da una comunità locale di appartenenza ancorata a valori tradizionali.

Da qui il successo negli ultimi anni dei leader populistici, capaci di far sentire ascoltati gli «spaesati» della globalizzazione evocando il ritorno a un'età dell'oro del passato («Make America great again» è lo slogan di Trump) oppure il ripristino del controllo su una società troppo liquida («Take back control» era la promessa dei sostenitori della Brexit). Non sorprende, quindi, che la parte più debole dell'elettorato abbia seguito chi ha mostrato di comprenderne le inquietudini promettendo protezione dal cambiamento e non chi, come spesso ha fatto la sinistra occidentale, si è limitata a declamare principi astratti, a fornire freddi elenchi di proposte tecniche o a promuovere un'ulteriore frammentazione della società attraverso l'esaltazione di tante nuove identità individuali basate sul genere, l'orientamento sessuale o l'etnia di appartenenza. In un mondo in cui, anche a causa del declino demografico, spesso il futuro viene visto più come una minaccia che come una promessa, l'invito di Petrolò ai leader progressisti è quello di tornare a parlare di protezione dei più deboli, a riconoscere e ad ascoltare le loro paure, non per assecondarle in tutto ma per prenderle sul serio offrendo soluzioni pragmatiche. Perché, come afferma l'autore, oggi più che mai «occuparsi delle paure significa prendersi cura delle democrazie».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003600